Quando gli indemoniati sono calmi e tranquilli...

Un conflitto in corso

Se io vi dicessi: «Siamo in tempo di guerra!», vi chiedereste come interpretare questa mia affermazione. Sembrerei magari come quel soldato giapponese rifugiato da solo durante la seconda guerra mondiale su un'isola del Pacifico e che, vent'anni dopo la fine di quel conflitto, pensava che la guerra fosse ancora in corso. Non ne era stato informato: non ne aveva avuto la possibilità. Immaginate la sua sorpresa quando l'avevano trovato e gli avevano riferito che la situazione era ben diversa da quella che lui conosceva.

Insisto, però: «Siamo in tempo di guerra!». Dato che non ci sono attualmente conflitti armati nel nostro paese, pensereste magari che io mi riferisca ai diversi conflitti attualmente in corso nel mondo. Sebbene questi ultimi siano dolorosi e preoccupanti, non penso tanto a questi ultimi. Quando dico: «Siamo in tempo di guerra!», mi riferisco ad un conflitto che da tempo immemorabile dura in questo mondo e di cui la Bibbia ci fa prendere chiara coscienza. È il conflitto fra il bene ed il male, o meglio, il conflitto fra tutto ciò che Dio considera buono, giusto e vero con chi tutto questo contraddice, il conflitto di Dio con tutti coloro che si oppongono al Suo governo, in particolare quelli che essa chiama "*i dominatori di questo mondo di tenebra*" (Ef. 6:12).

Il mondo appartiene a Dio, Egli l'ha creato. Egli intende riprenderselo e strapparli dalle forze spirituali della malvagità che lo tengono in ostaggio. Egli intende ristabilire su di esso il Suo regno. Ogni uomo ed ogni donna su questo pianeta appartiene a Dio. Egli li ha creati, ed intende strapparli dalle forze spirituali avverse a Dio che li condiziona e li manipola attraverso l'inganno e le false promesse, solo per rovinare loro ed il loro mondo. Egli intende ricuperarli come sudditi del Suo regno. Per questo c'è un conflitto spirituale in questo mondo, ed esso è molto aspro.

Miti? Favole? Fantasie? No, realtà per chi ha occhi in grado di vedere come sia violento il conflitto spirituale di fondo in corso in questo mondo e in ogni essere umano. Esso è la causa stessa di ogni altro conflitto a livello personale e sociale. La Bibbia dice: "*Noi non dobbiamo lottare contro creature umane, ma contro spiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso*" (Ef. 6:12 TILC). Bisogna proprio essere ciechi per non vedere tutto questo!

L'opera di Cristo, ieri ed oggi, è quella di liberare uomini e donne proprio da queste forze spirituali avverse, dopodiché essi "sono arruolati" per militare insieme a Lui contro di esse e per vincerle!

Il testo biblico

Il conflitto spirituale contro le forze del male era una caratteristica del ministero terreno di Gesù come ci viene illustrato in modo drammatico dai vangeli. Un episodio di questa sorta di conflitto, ci viene illustrato nel testo biblico sottoposto oggi alla nostra attenzione. Si trova nel vangelo secondo Luca, al capitolo 11 dal versetto 14. Ecco:

¹⁴"Gesù stava scacciando uno spirito maligno che aveva reso muto un uomo. Appena quel tale fu guarito, si mise a parlare e la meraviglia delle folle fu grande. ¹⁵Alcuni dei presenti dissero: "È con l'aiuto di Beelzebùl, il capo dei demòni, che egli ha il potere di scacciare gli spiriti!". ¹⁶Altri invece volevano metterlo in difficoltà e gli chiesero di fare un segno miracoloso come prova che veniva da Dio. ¹⁷Ma Gesù, conoscendo le loro intenzioni, disse: "Se gli abitanti di una nazione si dividono e combattono tra loro, quella nazione va in rovina e le sue case crollano una sull'altra. ¹⁸Se perfino Satana è in lotta contro sé stesso, come potrà durare il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni con l'aiuto di Beelzebùl, il capo dei demòni. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni con l'aiuto di Beelzebùl, con l'aiuto di chi li scacciano i vostri discepoli? Perciò saranno proprio loro a mostrare che avete torto! ²⁰Se invece è con l'aiuto di Dio che io scaccio i demòni, allora vuol dire che è giunto per voi il regno di Dio. ²¹Quando un uomo forte e ben armato fa

la guardia alla sua casa, allora tutti i suoi beni sono al sicuro. ²²Ma se arriva un altro più forte di lui e lo vince, gli strappa le armi che gli davano sicurezza e ne distribuisce il bottino. ²³Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie insieme con me spreca il raccolto" (Luca 11:14-23 TILC).

Un conflitto anche contro chi nega le evidenze!

Sì, eccoci portati proprio nel mezzo del conflitto costante che Gesù ingaggiava con le forze spirituali della malvagità ed una delle loro vittime, che Gesù libera. Il conflitto, però, non è solo con esse, ma con tanti che allora travisavano e negavano la realtà di ciò che Gesù compiva.

Travisare e negare la realtà di questo conflitto è un fenomeno particolarmente evidente oggi e la prova che ne abbiamo sta proprio nella difficoltà di proporre all'uditorio moderno testi come questo. Queste ci sembrano cose così "strane", così "sgradevoli" da udirsi! Il problema, però, siamo noi, non la realtà che ci descrivono testi come questi!

Dobbiamo, prima di tutto, avere una concezione giusta e non pregiudiziale dei demoni e della loro opera. Nella nostra società convivono, al riguardo, due posizioni: quella razionalista e "scientifica" che è fondamentalmente scettica sull'esistenza reale di creature spirituali intelligenti (angeli o demoni che siano) ritenendole, al massimo, dei simboli del "bene" o del "male". Questa concezione, però, se siamo onesti, mette fondamentalmente in questione anche la fede in Dio, almeno come la Bibbia ce lo presenta. Esiste poi la posizione, che sta diventando pure popolare, che crede nell'esistenza di angeli e demoni e, in qualche modo ne cerca il contatto. Si pubblica oggi molta letteratura al riguardo. Spesso, però, questa credenza si colloca ai margini della fede cristiana, se non del tutto fuori da essa. Le informazioni su queste cose, non le trae dalla Bibbia, ma dall'opera di veggenti, sensitivi ed occultisti legati al mondo ed alle concezioni della cosiddetta *New Age*. Ha i suoi rituali magici ed il suo culto, e può giungere anche agli estremi del satanismo.

Né la prima né la seconda concezione, però, è accettabile dal cristiano che vuole essere fedele alla Bibbia. Egli, infatti, anche per quanto riguarda angeli e demoni, si attiene esclusivamente alla Bibbia e non vuole aggiungere o togliere nulla da quanto essa insegna, perché la ritiene rivelazione autorevole di Dio. È questa la mia posizione: se Gesù, il Figlio di Dio, il mio Maestro, Signore e Salvatore, parlava di angeli e demoni e si rapportava con questa realtà, sia in bene che in male, per me le cose stanno esattamente come Lui diceva e non ho diritto alcuno di metterlo in questione. Di metterlo in questione non lo desidero neppure perché ho fiducia in Lui! Non cerco cavilli o sofismi per eludere quanto diceva o faceva! È una questione di fedeltà al mio Maestro, una questione di fiducia.

Quando, nella Bibbia, incontriamo Gesù che lotta contro entità spirituali malvagie, non siamo di fronte, come dice qualcuno a "tentativi pre-scientifici di spiegare varie malattie ed altre catastrofi". Certo, oggi sappiamo molte cose sulla malattia, ma il fondamento spirituale del male rimane quello! Inoltre, questa è esattamente la grande strategia di Satana, perché chi starebbe in guardia contro un nemico che sa non esistere? In fondo, se Satana non esiste, o non ha rilevanza, perché mai avere bisogno di Dio per sconfiggerlo? Nella Bibbia, però, vediamo chiaramente che esistono entità spirituali il cui unico obiettivo è quello di allontanarci da Dio e causare la nostra rovina. Hanno un'intelligenza malvagia, desideri e volontà e cooperano l'una con l'altra. Elaborano piani e li eseguono. L'apostolo Paolo ci mette in guardia da tutto questo e dice: *"... affinché non siamo raggiunti da Satana; infatti non ignoriamo le sue macchinazioni"* (2 Co. 2:11).

I discepoli di Cristo, di ogni tempo e paese, prendono molto seriamente questo conflitto spirituale. Esso è ben presente pure nei canti cristiani che noi oggi ripetiamo. L'inno scritto dal riformatore Martin Lutero nel 1529: "La forte rocca" e presente sull'Innario cristiano dell'anno 2000 al n. 45, lo afferma senza alcuna ambiguità: *"(1) La forte rocca è il mio Signor, il difensor verace! Se cruda angoscia strazia il cuor, è Lui la nostra pace. L'antico tentator, armato di furor e inique frodi, mai cessa il suo tramar; nessun quaggiù lo può domar. (2) Chi in sé confida perirà; per Lui tutto è perduto. Ma il Padre un uomo scelto ha già che lotta in nostro aiuto. Chi sia domandi tu? Egli è il Signor Gesù, il Re di*

gloria. Lui sol ci salverà e l'avversario abatterà. (3) Se in questo mondo impera il mal, già pronto a divorarci l'immenso suo poter fatal non potrà mai piegarci. L'orgoglio e l'em-pio error del grande tentator son già umiliati: Dio dona libertà, la Sua Parola vincerà".

Sarebbe solo "una tradizione" cantare queste parole? Vogliono dire forse "qualcos'altro"? No, intendono dire esattamente quel che dicono e cantarle vuol dire imprimercele bene nella mente, proprio perché, prendendo coscienza di questa realtà, non siamo rag-girati.

Alcune caratteristiche di questo conflitto

Alle radici della malattia. La lotta di Gesù contro il male è esemplificata nei vangeli dalla lotta di Gesù contro le malattie. Qui Gesù guarisce un uomo affetto dall'handicap del mutismo. Il testo parallelo in Matteo dice che egli era pure cieco. Non si tratta, però, di una guarigione che si limita all'aspetto fisico della malattia. Anche in questo caso, Gesù interviene sulle radici di carattere psicologico e spirituale della malattia, di cui la presenza in una persona di *spiriti maligni* dei quali deve essere liberata, può essere determinante.

Gesù sa discernere! Se è vero che, per la limitata conoscenza che avevano della malattia, si tendeva allora ad addebitare quasi ogni male a degli spiriti maligni, questo non vuole dire che non esistano spiriti maligni che possano opprimere una persona. Quando Gesù scacciava demoni, Egli non era ...un povero ignorante superstizioso che, non avendo "le nostre concezioni illuminate e meglio informate" [come dice oggi qualcuno] faceva del suo meglio usando pratiche magiche ed occulte, ed aveva magari successo solo per la forza della suggestione. Gesù non era neanche uno che, pur conoscendo come stessero "veramente" le cose, si adattasse solo alle "concezioni primitive" della gente di allora.

No! In primo luogo, nel nostro stesso testo, Gesù respinge con indignazione l'accusa che egli stesse usando pratiche magiche ed occulte. **In** secondo luogo, Gesù aveva sempre fatto una chiara distinzione fra malattia (che egli guarisce) e possessione demoniaca (che egli risolve tramite l'esorcismo). Gesù stesso così riconosce che vi sono malattie ed handicap che hanno origine semplicemente fisica, come pure malattie ed handicap che hanno origine psicologica e spirituale. Gesù sa discernere, e quando egli scaccia demoni, è perché essi veramente opprimevano le persone che ne erano affette. Siamo noi ad essere gli ignoranti (e presuntuosi, fra l'altro), noi che non sappiamo discernere e persino neghiamo che vi possano essere oppressioni di tipo spirituale e demoniaco. Siamo noi che ci pregiudichiamo la guarigione quando crediamo che tutti i mali possano essere guariti solo con dei prodotti chimici e farmaceutici, intervenendo solo a livello fisico o magari anche psichico. Quelli che hanno "prospettive limitate" siamo noi e non loro! L'oppressione demonica esiste anche oggi e la nostra più grande tragedia è che non lo riconosciamo privandoci così della possibile guarigione.

Calmo e muto ma indemoniato! Bisogna poi anche dire che, quando si parla magari oggi di oppressione demoniaca si pensa generalmente a manifestazioni macroscopiche, magari a persone che "danno in escandescenze", che sbavano o che si rotolano per terra roteando gli occhi e bestemmiando, oppure a persone molto malvagie. Pensiamo magari a Hitler o a qualche maniaco assassino. Allora pensiamo: "Io non sono così e quindi non è un demone che mi opprime". Sbagliamo, perché non sempre questo è il caso. L'uomo che Gesù libera dall'oppressione demoniaca qui è del tutto calmo e tranquillo... anzi, neanche bestemmia o dice qualcosa, perché ...è muto! Il demone, lungi dal farlo dare in escandescenze, lo teneva piuttosto calmo e tranquillo, ma il demone ce l'aveva lo stesso. C'è chi parla troppo ed a sproposito, ma c'è anche chi dovrebbe parlare e, invece, tace! A volte Satana agisce facendoci proprio tacere quando dovremmo parlare, e stare buoni quando, invece dovremmo agire. "Dare in escandescenze" non è l'unico segnale di possessione demoniaca! Potrebbe essere l'opposto. Per questo abbiamo bisogno di discernimento.

La sostanza del conflitto: opposizione a Dio

Segno di possessione demoniaca non sono tanto, quindi, delle manifestazioni esteriori, ma la presenza di un'ostilità di fondo contro Dio, contro Cristo e contro l'Evangelo. Questo è l'obiettivo di Satana: tenerci lontani da Dio e dalla salvezza, portarci, quindi, sulla strada della rovina e della perdizione.

Io ne conosco tante di persone che non ne vogliono proprio sapere non tanto della "chiesa", di Dio, di Cristo, dell'Evangelo. Coltivano un odio inveterato verso tutto ciò che è "religione", "non ne vogliono neanche sentire parlare". Mi potreste dire che hanno solo dei pregiudizi che bisogna aiutarli a superare, oppure esperienze negative del passato che devono risolvere. Può darsi. Molte volte, però, rifiutano un qualsiasi discorso persuasivo che essi ritengono possa solo farli riflettere o solo avvicinarli ad ammettere che "magari" la Bibbia abbia ragione. Vogliono tenersi il più lontano possibile da tutto ciò che abbia a che fare con Dio. Se poi, in qualche modo, non possono evitare di essere esposti all'annuncio dell'Evangelo, fanno come le famose tre scimmiette che rifiutano di vedere, di udire e di parlare. Il demone del mutismo, quindi. Se non possono evitare, poi, un predicatore dell'Evangelo, faranno di tutto per rendergli la vita impossibile, per boicottare (in ogni modo pulito o sporco che sia) tutto quello che fa, per farlo emarginare o persino cacciare via! In lui c'è un demone che non può assolutamente permettere che egli sia esposto, in qualche modo, alla verità. Vi assicuro che ho costantemente esperienza di persone così.

Un'abitazione usurpata

Ecco allora che il nostro testo diventa particolarmente rilevante.

Una casa vuota. L'essere umano è stato creato per essere in comunione con Dio. Il suo stesso cuore è stato fatto proprio per essere la dimora, la "casa" dello Spirito Santo. Egli, però ha cacciato Dio dal proprio cuore. La "casa" è vuota. È la situazione comune di ogni essere umano che nasce in questo mondo. Non può, però, tollerare questa "casa vuota" e cerca così di riempirla in vari modi.

Un nuovo inquilino. Qualcuno, però, chiede di occuparla. Sembra un "inquilino" bene intenzionato ed affidabile, che può "pagare" e che anzi, promette di essere un "compagno interessante". È, però, l'Avversario di Dio o uno dei suoi spiriti serventi, che la Bibbia considera decisamente maligni e molto pericolosi [la "casa" spetterebbe di diritto solo allo Spirito Santo]. L'Avversario di Dio, pur presentandosi in modo attraente, vuole solo la rovina di questa "casa".

Diventa padrone. Vi trova così la propria dimora e da "ospite" ben presto si dimostrerà padrone che ci rende schiavi e ci opprime, sfruttando a proprio vantaggio "ciò che egli [l'uomo] possiede" (21) cioè, le capacità e facoltà della sua anima, le sue membra. Lo spirito maligno, così, ne abusa, mettendole al servizio del peccato. L'Apostolo ne parla quando, parlando ai cristiani di Roma, scrive: *"Parlo alla maniera degli uomini ... poiché, come già prestaste le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità per commettere l'iniquità, così prestate ora le vostre membra a servizio della giustizia per la santificazione"* (Ro. 6:19).

Ubbidiamo a lui. Sì, la Scrittura dice che il cuore dell'uomo naturale è il luogo, "la casa" dove l'avversario di Dio risiede e governa ed al quale ubbidisce. Egli ha usurpato quella che doveva essere la dimora dello Spirito Santo. L'apostolo Paolo dice ai cristiani di Efeso che un tempo erano stati proprio così: *"...Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri"* (Ef. 2:3). Sì, da "inquilino" diventa il nostro padrone, ed è lui che comanda su di noi e di noi fa quello che vuole, condizionandoci a servire i suoi scopi malvagi, e rovinandoci, come si vede nella situazione di quelle persone che Gesù incontra e che la Scrittura chiama "indemoniati".

Una casa fortificata. Indubbiamente è *l'uomo forte* di cui Gesù parla. Interessante è che, abitando questa "casa", "bene armato", si premura di fortificare questa casa, "guarda l'ingresso della sua casa", affinché "ciò che egli possiede" sia "al sicuro" (21). Queste "fortificazioni" sono proprio i pregiudizi con i quali egli indurisce il cuore dell'uomo contro la verità e la santità. Sì, quando vedete un uomo od una donna che è del tutto "inattaccabile" agli appelli dell'Evangelo, che non ne vuole sapere di Dio, che gli è ostile, nemico, che "non vuole neanche udirne parlare", non è forse così "posseduto" da qualcuno che, evidentemente, così protegge la sua dimora? Egli è "una casa inaccessibile" a Dio, perché il Suo avversario, che vi dimora, non ha alcuna intenzione di lasciarla, anzi, vuole terminare "in pace" la sua opera distruttiva?

Una pace illusoria. Non dobbiamo pensare che chi così è posseduto stia necessariamente male, perché lo spirito maligno lo lusingherà e lo drogherà per farlo "sentire bene" anche senza Dio, anzi, per fargli intendere che "stia bene", proprio perché è senza Dio e senza il Suo Cristo. Quante volte, infatti, vi è chi dice: "Posso vivere benissimo senza Dio ... senza occuparmi della vostra religione"! Crede infatti alle lusinghe di quello spirito maligno. Egli, così, avrà una buona opinione di sé stesso. Dice: "Sto bene così, sono già bravo abbastanza, non ho bisogno di alcun Salvatore". Si sente sicuro, felice, non teme il giudizio a venire. Si compiace di sé stesso, si persuade di essere perfettamente in pace, e potrà anche pensare di averla, "anestetizzato" o "drogato" com'è. Si tratta, però, di una pace illusoria. "...dicono: «Pace, pace», mentre pace non c'è" (Gr. 8:11). Non sorprende nemmeno che Cristo ed il Suo Evangelo sia per lui un "disturbatore" della sua illusoria pace. "Lasciami in pace", egli dice al predicatore dell'Evangelo.

Una pace "disturbata". In effetti è vero, quando compare Cristo nella Sua vita, l'Evangelo lo mette in crisi, lo disturba e scuote la sua falsa pace. Perché? Perché la predicazione dell'Evangelo è un "rumore molesto" per lo spirito maligno che dimora nella "casa" del peccatore! Sembra, così, non ci sia speranza per la predicazione cristiana di fare breccia in questa "fortezza" che sembra del tutto imprendibile. Colui che la abita è indubbiamente forte e la sua forza è tale da scoraggiare anche il credente che, con lacrime, vorrebbe persuadere il suo amico incredulo della sua reale condizione e portarlo a Cristo, affinché i suoi occhi si aprano sulla verità ed Egli finalmente lo liberi.

Uno più forte. Il nostro testo dice: "Quando l'uomo forte, ben armato, guarda l'ingresso della sua casa, ciò che egli possiede è al sicuro" e poi aggiunge: "... ma quando uno più forte di lui sopraggiunge e lo vince, gli toglie tutta l'armatura nella quale confidava e ne divide il bottino" (22). Ecco che cosa accade quando lo Spirito Santo decide di entrare a forza in questa casa per scacciarne l'occupante abusivo! Sopraggiunge Gesù che "è più forte di lui". Sì Cristo è più forte ancora e se Cristo decide di liberare una persona dalla sua oppressione demoniaca, non c'è niente e nessuno che possa impedirglielo!

La riprende di sorpresa. Come lo fa? Giungendo *di sorpresa*, sopraggiungendo in modo inaspettato quando tutto sembra in pace e l'abusivo pensa che ormai nessuno lo possa scacciare, lo vince con la forza irresistibile della volontà e potenza sovrana di Dio. In effetti, quando un uomo o una donna giungono al ravvedimento ed alla fede in Cristo, questa non è altro che la vittoria di Cristo sul diavolo e sul suo dominio dell'anima, che la ristabilisce alla sua libertà, ristabilendo le cose come devono essere, cioè il regnare di Dio su di essa.

Gli toglie le (false) sicurezze. Quali sono le prove di questa vittoria? Il testo dice: "gli toglie tutta l'armatura nella quale confidava". L'avversario di Dio gli infondeva sicurezze e la fiducia che niente e nessuno lo avrebbero potuto turbare nella sua (falsa) pace. Nella Scrittura abbiamo l'arroganza di nazioni come l'Egitto, che pensava, vanamente, che il suo grande fiume l'avrebbe protetto. Non sarebbe stato così: «Così parla DIO, il Signore: Eccomi contro di te, faraone, re d'Egitto, gran coccodrillo, che stai disteso in mezzo ai tuoi fiumi e dici: "Il fiume è mio e sono io che l'ho fatto!"» (Ez. 29:3). Cristo, però, lo disarmò. Quando la potenza del peccato e della corruzione nell'anima !

spezzata, quando gli errori sono rettificati, gli occhi aperti, il cuore umiliato e cambiato, per essere reso serio e spirituale, allora "l'armatura di Satana" è tolta di mezzo

Il bottino diviso. Succede poi che "e ne divide il bottino" riprendendosi quello che gli apparteneva. Tutte le facoltà della mente e del corpo, i beni, il potere, ecc. che prima erano stati posti al servizio del peccato e di Satana, ora sono convertiti al servizio di Cristo ed usati per lui, tanto che tutti i credenti abbiano beneficio da questa vittoria.

Conclusione

Siamo dunque "in tempo di guerra"? Sì la guerra spirituale che Iddio ha ingaggiato in Cristo per riprendersi quel che è Suo di diritto, il mondo e le nostre persone, la guerra fra il bene ed il male (tutto ciò che si oppone a Dio). Quando Gesù libera gli indemoniati dalla loro oppressione troviamo proprio Gesù all'opera che ristabilisce il Regno di Dio. Gesù lo fa veramente e apre i nostri occhi sulla realtà delle forze spirituali della malvagità che neghiamo solo a nostro danno. La presenza di questi spiriti maligni è più diffusa di quello che crediamo ed è evidente nell'avversione viscerale che molti hanno verso Dio. Essi abitano in loro condizionandoli e rovinandoli. Sembrano invincibili, ma non lo sono perché Gesù è molto più forte della resistenza più accanita, e riporterà completa vittoria su chi Gli si oppone.

In questa guerra spirituale non si può rimanere neutrali: dobbiamo decidere da che parte stare! Gesù dice: "Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde" (23). Dato che tutto ciò che Cristo dice ed opera è finalizzato ad infrangere il potere dell'Avversario di Dio e dell'umanità e ristabilire i legittimi diritti della Corona, cioè di Dio, è dovere di tutti di unirsi a Lui, seguire la Sua guida, ricevere il Suo Evangelo e affidarvisi di tutto cuore. Altrimenti saremmo solo considerati alleati del Suo nemico. Nel regno di Dio non vi possono stare, infatti, agnostici ed indecisi, che non fanno o non vogliono prendere posizione. Se non sono con lui chiaramente saranno considerati contro di Lui. Chi si illude di poterli resistere, si sbaglia di grosso. Se non si arrende a Lui ed alla Sua legittima autorità sarà spazzato via. La Scrittura dice: "Egli tiene in mano la pala per separare il grano dalla paglia. Il grano lo raccoglierà nel suo granaio, ma la paglia la brucerà con un fuoco che non si spegne mai" (LU. 3:17 TILC). Siamo grano oppure paglia?

Paolo Castellina, 04/11/05. Questo prodotto è protetto da una licenza "Some Rights Reserved" della Creative Commons. Qui i termini in: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.0/it/>. Tutte le citazioni bibliche (salvo diversamente indicato) sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta" della Società Biblica di Ginevra, 1994.

Domenica 6 novembre 2005

Festa della Riforma - Soglio 10.30 – Casaccia 20.00

"Nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù" (1 Co. 3:11).

Introduzione

1Preghiera di Mosè, uomo di Dio. Signore, tu sei stato per noi un rifugio d'età in età. **2**Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, anzi, da eternità in eternità, tu sei Dio. **3**Tu fai ritornare i mortali in polvere, dicendo: «Ritornate, figli degli uomini». **13**Ritorna, SIGNORE; fino a quando? Muoviti a pietà dei tuoi servi. **14**Saziaci al mattino della tua grazia, e noi esulteremo, gioiremo tutti i nostri giorni" (Salmi 90:1-3,13-14).

Preghiera

Canto dell'inno n. 2 [L'Eterno è il solo mio pastor].

Prima lettura

6Sulle tue mura, Gerusalemme, io ho posto delle sentinelle; non taceranno mai, né giorno né notte. Voi che destate il ricordo del **SIGNORE**, non abbiate riposo, **7**non date riposo a lui, finché egli non abbia ristabilito Gerusalemme, finché non abbia fatto di lei la lode di tutta la terra. **8**Il **SIGNORE** l'ha giurato per la sua destra e per il suo braccio potente: «Io non darò mai più il tuo frumento per cibo ai tuoi nemici; i figli dello straniero non berranno più il tuo vino, frutto delle tue fatiche; **9**ma quelli che avranno raccolto il frumento lo mangeranno e loderanno il **SIGNORE**; quelli che avranno vendemmiato berranno il vino nei cortili del mio santuario». **10**Passate, passate per le porte! Preparate la via per il popolo! Aggiustate, aggiustate la strada, toglietene le pietre, alzate una bandiera davanti ai popoli! **11**Ecco, il **SIGNORE** proclama fino agli estremi confini della terra: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco la tua salvezza giunge; ecco egli ha con sé il suo salario, la sua retribuzione lo precede"». **12**Quelli saranno chiamati Popolo santo, Redenti del **SIGNORE**, e tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata» (Isaia 62:6-12).

Momento di silenzio

Canto dell'inno n. 247 [Oh quante volte].

Seconda lettura

«La giustificazione attraverso la fede in Cristo. **21**Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: **22**vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: **23**tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - **24**ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. **25**Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, **26**al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù. **27**Dov'è dunque il vanto? Esso è escluso. Per quale legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede; **28**poiché riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge» (Romani 3:21-28).

Preghiera

Canto dell'inno n. 132 [Gloria al Signore della Chiesa].

Predicazione

Guarigione di un indemoniato. **14**"Gesù stava scacciando un demonio che era muto; e, quando il demonio fu uscito, il muto parlò e la folla si stupì. **15**Ma alcuni di loro dissero: «È per l'aiuto di Belzebù, principe dei demòni, che egli scaccia i demòni». **16**Altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo. **17**Ma egli, conoscendo i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso contro sé stesso va in rovina, e casa crolla su casa. **18**Se dunque anche Satana è diviso contro sé stesso, come potrà reggere il suo regno? Poiché voi dite che è per l'aiuto di Belzebù che io scaccio i demòni. **19**E se io scaccio i demòni con l'aiuto di Belzebù, con l'aiuto di chi li scacciano i vostri figli? Perciò, essi stessi saranno i vostri giudici. **20**Ma se è con il dito di Dio che io scaccio i demòni, allora il regno di Dio è giunto fino a voi. **21**Quando l'uomo forte, ben armato, guarda l'ingresso della sua casa, ciò che egli possiede è al sicuro; **22**ma quando uno più forte di lui sopraggiunge e lo vince, gli toglie tutta l'armatura nella quale confidava e ne divide il bottino. **23**Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde" (Luca 11:14-33).

Canto dell'inno n. 45 [La forte rocca]

Conclusione